ALLEGATI

SALUTE E SICUREZZA NELLA SCUOLA

Documento sulle misure di Prevenzione e Protezione e disposizioni relative al personale e agli alunni

D. Lgs. N.81 del 09/04/2008 e succ. mod. e int.
(Costituisce informativa ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. N. 81/2008)

ALLEGATO 1 MODULO SEGNALAZIONE PERICOLI
ALLEGATO 2 INTRODUZIONE APPARECCHIATURA ELETTRICA
ALLEGATO 3 MODULO RELAZIONE MALORE/INFORTUNIO
ALLEGATO 4.1 PRESCRIZIONE MEDICA FARMACI A SCUOLA
ALLEGATO 4.2 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA SOMMINISTRAZIONE
ALLEGATO 4.3 RICHIESTA ACCESSO CURE E FARMACO
ALLEGATO 5 LINEE GUIDA COLLABORATORI SCOLASTICI
ALLEGATO 6 LINEE GUIDA ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

MONICA NATALINA CATERINA
RUGGIU
06.05.2026 10:01:59 CEST

ALLEGATO 1

MODULO DI SEGNALAZIONE CONDIZIONI DI PERICOLO

(art. 20 – Obblighi dei lavoratori – D.Lgs. N.81/2008 e ss.mm.ii.)

EDIFICIO SCOLASTICO:	
☐ LOCALE	LAVORATORE

PROT. N.

AL DIRIGENTE SCOLASTICO

DATA:

	ELEMENTO PERICOLOSO RILEVATO	DESCRIZIONE
	PRESIDI DI SICUREZZA E USCITE DI EMERGENZA	
	ARREDI E ATTREZZATURE	
	IMPIANTO E APPARECCHIATURE ELETTRICHE	
	ALTRO	

FIRMA

_____

NOTE DEL S.P.P. O DEL DATORE DI LAVORO

ALLEGATO 2

COMUNICAZIONE INTRODUZIONE MACCHINA - APPARECCHIATURA ELETTRICA DI PROPRIETA' O IN COMODATO D'USO

_l_ sottoscritt_* _____, lavoratore dipendente dell'Istituto con la mansione di _____ nella sede di _____, comunica l'introduzione nell'edificio scolastico in cui presta servizio della seguente apparecchiatura-macchina con funzionamento elettrico a 230V **dotata di marcatura CE** (ai sensi del D.P.R. n.17/2010 Direttiva macchine) _____ _____ di proprietà / in comodato d'uso fornita da _____, che sarà posizionata nel seguente locale _____.

L'apparecchiatura sarà ad uso del seguente personale _____ e non accessibile agli alunni.

Comunica, inoltre, che l'apparecchiatura è integra e non presenta manomissioni o rimozioni di parti e si impegna a vigilare affinchè siano rispettate le prescrizioni del Dirigente Scolastico in merito al suo utilizzo e posizionamento.

Data _____ FIRMA/E

*Nel caso in cui l'apparecchiatura è assunta in comodato d'uso da parte di più dipendenti inserire tutti i nominativi nella parte sottostante

_____

_____

Visto
Il Dirigente Scolastico

RELAZIONE DI INFORTUNIO/MALORE

da compilare in ogni sua parte dal docente/A.T.A. che ha assistito al fatto

Sede di_____ **Classe** _____

DATA DELL'INFORTUNIO: _____

NOMINATIVO DELL'ALUNNO INFORTUNATO _____

DINAMICA DELL'INFORTUNIO

LUOGO _____ **ORA** _____

DOCENTE/I IN SERVIZIO _____

ALTRE PERSONE PRESENTI : _____

_____

ATTIVITA' IN CORSO: _____

DESCRIZIONE DELL'ACCADUTO: _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

PRIMO SOCCORSO PRESTATO: _____

_____

_____

Si allega / Non si allega l'allegato A.

Data dichiarazione _____

FIRMA DEL DOCENTE/A.T.A. CHE HA ASSISTITO AL FATTO

_____

ALLEGATO A

Da compilare da parte di chi effettua la telefonata al Servizio di Soccorso Nazionale (112 NUE)

☐ **E' stata chiamata l'ambulanza**

A seguito dell'intervento degli operatori dell'autoambulanza:

☐ l'alunno è condotto al pronto soccorso di _____

accompagnato da _____

☐ l'alunno non è prelevato dall'autoambulanza

Da compilare da parte di chi effettua la telefonata alla famiglia

☐ **E' stata avvisata la famiglia**

FAMIGLIA: Numero chiamato: _____ Risponde (famiglia): _____

Risposta: _____

_____

Da compilare da parte del genitore

Io sottoscritto _____, genitore dell'alunno infortunato, sono stato chiamato

alle ore _____ e decido di:

- ☐ ritirare l'alunno da scuola per condurlo a casa
- ☐ ritirare l'alunno da scuola e sottoporlo ad ulteriore visita in pronto soccorso, impegnandomi a consegnare in direzione l'eventuale documentazione ricevuta
- ☐ lasciare l'alunno a scuola

NOTE (eventuali) _____

_____

_____

_____

_____

Prot. N. _____ del / / 20___

PRESCRIZIONE MEDICA

PER LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI SALVAVITA A MINORI IN AMBITO SCOLASTICO

(ALLEGARE ALLA RICHIESTA DEI GENITORI)

COGNOME E NOME DELL'ALUNNO ……

LUOGO E DATA DI NASCITA ……..

SCUOLA.. …… CLASSE ……

AL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vista la Richiesta dei genitori/tutori e constatata l'assoluta necessità
SI PRESCRIVE

LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI SOTTOINDICATI, **DA PARTE DI PERSONALE NON SANITARIO**, IN AMBITO ED IN ORARIO SCOLASTICO ALL'**ALUNNO** .....
(nome) *(cognome)*

PATOLOGIA .....

NOME COMMERCIALE DEL FARMACO (Il nome commerciale del farmaco deve corrispondere al nome indicato nella confezione da lasciarsi eventualmente in custodia a scuola): .....

.....

La somministrazione del farmaco è differibile?* SI NO

Perché la somministrazione del farmaco non è differibile?* .....

Si tratta di farmaco che deve essere assunto quotidianamente o con regolarità?* SI NO

La somministrazione del farmaco:

- può essere eseguita da personale non in possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario?* SI NO
- richiede discrezionalità tecnica da parte del somministratore?* SI NO

* campi obbligatori

---

1) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI **SINTOMI** CHE RICHIEDONO LA **SOMMINISTRAZIONE URGENTE** DEL FARMACO: (compilare se necessario o se si tratta di trattamento terapeutico da attuarsi a comparsa di sintomi)
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'**INTERVENTO** TERAPEUTICO DA METTERE IN ATTO (compilare anche se si tratta di trattamento terapeutico quotidiano o comunque periodico, non a comparsa di sintomo): .....
.....
.....
.....
.....
.....

3) MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE (eventuale autorizzazione all'autosomministrazione) : .....
.....
.....

4) DOSE: .....
.....

5) ORARIO: 1° DOSE ..... 2° DOSE ..... 3° DOSE ..... 4° DOSE .....

6) DURATA DELLA TERAPIA: DAL ..... AL .....

7) MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEL FARMACO: .....
.....
.....
.....

8) DURATA DEL FARMACO: .....
.....
.....

9) INTERVENTI DA ATTUARE DOPO LA SOMMINISTRAZIONE DEL FARMACO: .....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

10) EVENTUALI NOTE DI PRIMO SOCCORSO : .....
.....
.....
.....
.....
.....

Data .....

IL MEDICO (timbro e firma)

_____

Visto
Il Dirigente Scolastico

ALLEGATO 4.2

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN AMBITO SCOLASTICO

SOMMINISTRAZIONE a minorenni

Anno scolastico ……

Io sottoscritto ……

Genitore/tutore dell'alunno ……

Frequentante la classe/sezione …… della scuola ……

Chiedo

☐ L'autorizzazione ad accedere ai locali scolastici per la somministrazione allo stesso di terapia farmacologica* in ambito scolastico con frequenza giornaliera/altro (specificare) ……, alle ore ……, come da prescrizione medica emessa dal Dott…….. in data…… (ALLEGATO N.4.1) da parte di un genitore o delegato (in caso di delegato allegare la delega). Altresì autorizza il personale scolastico incaricato dal Dirigente Scolastico a prendere visione della nota del medico in cui si specifica in base alla patologia quali devono essere i comportamenti di primo soccorso da mettersi in atto in caso di necessità.

☐ La somministrazione allo stesso di terapia farmacologica* in ambito scolastico, come da prescrizione medica emessa dal Dott…….. in data…… (ALLEGATO N.1). **Autorizzo**, contestualmente, il personale scolastico identificato dal Dirigente Scolastico alla somministrazione del farmaco e sollevo lo stesso personale da ogni responsabilità penale e civile derivante dalla somministrazione della terapia farmacologica di cui alla allegata prescrizione medica e di seguito descritta.

☐ La possibilità che lo stesso si auto-somministri la terapia farmacologica* in ambito scolastico, come da prescrizione medica emessa dal Dott…….. in data…… (ALLEGATO N.1). Altresì autorizza il personale scolastico incaricato dal Dirigente Scolastico a prendere visione della nota del medico in cui si specifica in base alla patologia quali devono essere i comportamenti di primo soccorso da mettersi in atto in caso di necessità.

***Nome commerciale del farmaco** Dosi, Orari, Periodo di somministrazione e Modalità di conservazione come da prescrizione medica all'ALLEGATO N.4.1.

NUMERI DI TELEFONO UTILI: FAMIGLIA:…….. **MEDICO:** …….**.**

Acconsento al trattamento dei dati personali e sensibili ai sensi del D. Lgs. 196/2003 (i dati sensibili sono i dati idonei a rivelare lo stato di salute delle persone) **SI** **NO**

Data …….. Il genitore/tutore

_____

Visto
Il Dirigente Scolastico

Note

- **La richiesta/autorizzazione deve essere consegnata al Dirigente Scolastico.**
- Essa ha la validità specificata dalla durata della terapia ed è comunque rinnovabile nel corso dello stesso anno scolastico se necessario.
- **Nel caso di necessità di terapia continuativa, che verrà specificata, la durata è per l'anno scolastico corrente, ed andrà rinnovata all'inizio del nuovo anno scolastico.**
- I farmaci prescritti per i minorenni vanno consegnati in confezione integra e lasciati in custodia alla scuola per tutta la durata della terapia.
- Il nome commerciale del farmaco deve corrispondere al nome indicato nella confezione da lasciarsi in custodia a scuola

ALLEGATO 4.3

Al Dirigente Scolastico

dell'Istituto _____

di _____

OGGETTO: RICHIESTA ACCESSO AI LOCALI SCOLASTICI PER SOMMINISTRAZIONE FARMACO

Il/la sottoscritto/a _____ genitore dell'alunno _____ frequentante la classe _____ sez. _____ della Scuola _____, chiede di entrare nei locali scolastici per prestare le cure necessarie al proprio figlio e/o somministrare il farmaco con frequenza giornaliera / altro (specificare) _____ alle ore _____ circa.

Altresì autorizza il personale scolastico incaricato dal Dirigente Scolastico a prendere visione della nota del medico in cui si specifica in base alla patologia quali devono essere i comportamenti di primo soccorso da mettersi in atto in caso di necessità.

_____ , _____

. Firma

_____

LINEE GUIDA PER I COLLABORATORI SCOLASTICI

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
USO DEI PRODOTTI CHIMICI PER LA PULIZIE
USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

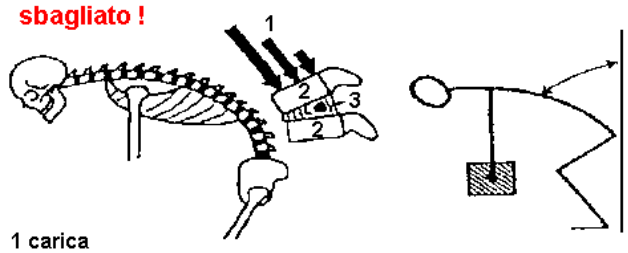
La movimentazione manuale dei carichi è regolata dal Titolo VI del D. Lgs. N. 81/2008.

Tale rischio nella scuola può aversi per il personale collaboratore scolastico quando effettua attività di pulizia o di spostamento di arredi. I carichi comunque movimentati non devono essere di grande entità e tale attività occupa massimo qualche ora dell'attività giornaliera in quanto il mansionario di tale lavoratore prevede anche altre attività (servizi generali, sorveglianza, ecc.). In ogni caso non sono movimentati abitualmente carichi superiori ai 3 kg.

Altro personale esposto in misura più contenuta sono i docenti nella movimentazione degli alunni che necessitano assistenza in situazioni particolari, da valutarsi caso per caso.

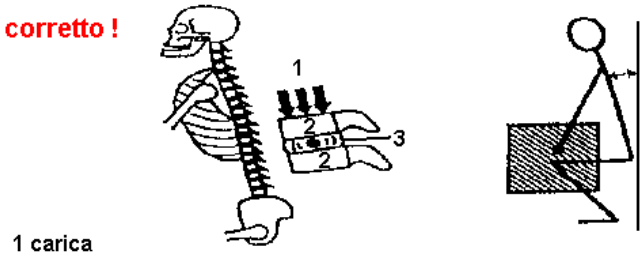
Il sollevamento di un carico con la schiena incurvata comporta che se i dischi intervertebrali cartilaginosi vengono deformati e compressi sull'orlo, ciò può causare affezioni alla schiena.

Quanto più forte è l'inclinazione del tronco tanto maggiore risulta il carico dei muscoli dorsali e dei dischi intervertebrali. Pesi anche leggeri possono pure risultare pericolosi se sollevati con il tronco inclinato in avanti.

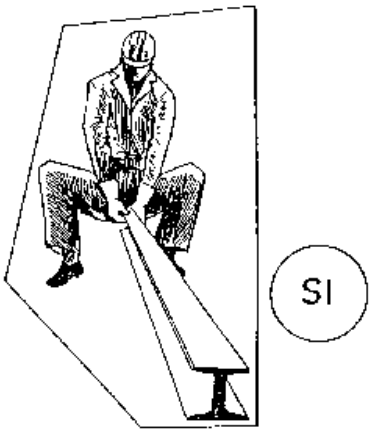


1 carica
2 vertebra
3 disco intervertebrale

Sollevando invece con la schiena ritta il tronco s'incurva all'altezza delle anche: i dischi non si deformano; essi vengono sottoposti ad uno sforzo regolare minimo. Se il tronco è eretto si possono sollevare pesi senza correre nessun rischio.



1 carica
2 vertebra
3 disco intervertebrale



Molte affezioni alla schiena sono causate dal modo ERRATO con cui si sollevano i pesi

NON BISOGNA:

- flettere la schiena
- spingere eccessivamente in avanti il tronco
- sollevare a strattoni
- spostare oggetti troppo ingombranti che impediscono la visibilità
- trasportare oggetti camminando su pavimenti scivolosi o sconnessi o utilizzando scarpe inadeguate

Sollevando e deponendo carichi pesanti si deve sempre tenere:

- il tronco eretto
- la schiena ritta
- il peso da sollevare il più possibile vicino al corpo
- salda la posizione dei piedi
- la presa sicura
- i movimenti senza scosse
- le calzature adeguate

RISCHI PER LA SALUTE

Lo sforzo muscolare richiesto dalla movimentazione manuale provoca un aumento del ritmo cardiaco e del ritmo respiratorio e produce calore. Sotto l'influenza di questo sforzo muscolare e del peso dei carichi sostenuti, le articolazioni possono, a lungo andare, essere gravemente danneggiate, in particolare quelle della colonna vertebrale (usura dei dischi intervertebrali, lombaggine, ernia del disco con la compressione, talvolta, del midollo spinale e dei nervi delle cosce e delle gambe).

Possono comparire dolori improvvisi che limitano la mobilità e la vitalità di coloro che ne sono colpiti tanto più facilmente quando i carichi saranno:

- più pesanti,
- presi ad un ritmo sostenuto,
- di ingombro consistente,
- sollevati e depositati con il busto molto curvo in avanti,
- sollevati o portati distanti dall'asse del corpo,
- quando è grande la differenza tra l'altezza della presa e quella del deposito,
- quando la manipolazione richiede dei movimenti di torsione del busto,
- quando il trasporto manuale avviene su una lunga distanza.

UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI

L'utilizzo dei prodotti chimici è regolamentato dal Titolo del D. Lgs. N. 81/2008.

Il Rischio Chimico nella scuola è legato all'uso dei fotocopiatori (toner) e dei prodotti chimici per le operazioni di pulizia, in seguito a contatto con sostanze irritanti, allergizzanti (detergenti, disinfettanti, disincrostanti) del tipo: candeggina, ammoniaca, acido cloridrico. Altri prodotti sono vietati.

E' vietato nella scuola l'utilizzo di alcool o altre sostanze infiammabili

La scelta dei prodotti è a cura del Dirigente Scolastico (datore di lavoro) e le indicazioni operative riguardo lo stoccaggio, la conservazione, la distribuzione e l'uso sono a cura del DSGA. **E' vietato l'introduzione e l'utilizzo di prodotti non acquistati o autorizzati dalla scuola**.

Gli infortuni più frequenti derivano dal contatto con sostanze (acidi e basi forti) utilizzati in diluizioni errate che possono causare allergie polmonari o cutanee, sviluppare gas immediatamente mortali o causanti danni irreversibili, intossicare lentamente l'organismo, essere assorbiti per via cutanea (pelle), per inalazione (respiro), per ingestione.

In base all' esposizione della persona ai prodotti chimici si possono avere effetti per la salute differenti. Possiamo definire quindi:

Tossicità acuta: si riferisce agli effetti per la salute umana e l'ambiente derivanti da una esposizione ad una dose elevata per un breve periodo di tempo.

Tossicità cronica: si riferisce agli effetti nocivi per la salute e l'ambiente derivanti da una esposizione a basse dosi per un lungo periodo di tempo.

Bioaccumulo: si riferisce alla capacità di una sostanza di accumularsi negli organismi viventi attraverso la respirazione, l'ingestione di cibo o il contatto.

INTERVENTI DI PREVENZIONE

I provvedimenti di prevenzione più adeguati per evitare o limitare il Rischio Chimico sono:

- la formazione del collaboratore scolastico;
- l'utilizzo di adeguati mezzi di protezione personale, ossia l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.), quali: guanti di gomma, mascherine, ecc.;
- acquisizione e lettura delle "Schede tecniche" e delle "Schede di Sicurezza" dei prodotti in uso;

- lettura attenta dell'etichetta informativa del prodotto;
- non usare contenitore inadeguati.

In caso di eventuale manifestazione di irritazione cutanea (arrossamenti, disidratazione, desquamazione), segnalare tempestivamente al medico e al Datore di Lavoro.

Misure igieniche

- Fare la pulizia dei locali prima dell'inizio delle lezioni verificando se le aule o i laboratori o la palestra sono idonei dal punto di vista igienico (togliere prima la polvere col piumino, disinfettare quotidianamente il piano dei banchi e delle cattedre, lavare con acqua le lavagne, lavare frequentemente i pavimenti dei locali, dei corridoi, atri, scale, ecc.);
- Arieggiare spesso i locali ed effettuare le pulizie con le finestre aperte;
- Verificare se i bagni sono igienicamente idonei prima dell'inizio dell'attività didattica;
- Cambiare spesso l'acqua durante il lavaggio delle superfici, dei pavimenti e degli stracci;
- Gli stracci dopo l'uso devono essere accuratamente lavati e messi ad asciugare (non accumularli dentro il secchio troppo bagnati) per evitare accumulo di carica microbica;
- L'acqua contenente prodotti chimici, o comunque utilizzata per le pulizie non deve essere conservata, ma gettata immediatamente dopo l'uso

Uso e conservazione dei prodotti di pulizia.

- Conservare i prodotti chimici in un apposito locale chiuso a chiave e lontano dalla portata degli alunni;
- Non lasciare incustoditi, al termine delle pulizie, i contenitori di, solventi, detersivi, ecc. in quanto pericolosi per gli alunni e per il personale non autorizzato all'uso;
- Non lasciare alla portata degli alunni e del personale non autorizzato: contenitori dei detergenti o solventi quali candeggina, acido muriatico, ecc., ma chiuderli sempre ermeticamente e riporli nell'apposito locale (individuato dal DS o dal DSGA) chiuso a chiave (non lasciare la chiave nella toppa della porta);
- Non consegnare mai al personale non autorizzato (insegnanti, ass amm, ecc.) o agli alunni nessun tipo di prodotto chimico, neppure se gli insegnanti ne hanno fatto richiesta attraverso l'alunno stesso;
- Ogni prodotto deve essere conservato nel contenitore originale provvisto di etichetta. Non travasare i prodotti in altri contenitori anonimi o con etichette di altri prodotti o in contenitori utilizzati precedentemente per sostanze alimentari (come bottiglie di acqua);
- Non utilizzare prodotti contenuti in contenitori anonimi (privi di etichetta);
- Non utilizzare altri prodotti se non quelli forniti dalla scuola e non portare prodotti chimici (vernici-detergenti-solventi) da casa (si ricorda che l'introduzione e l'uso dell'alcol sono vietati in quanto prodotto infiammabile);
- Non utilizzare secchi di alluminio o metallo zincato, ma esclusivamente le attrezzature fornite dalla scuola
- Non diluire i prodotti in acqua calda o peggio bollente (rischio di immediata emissione di vapori tossici e/o ustionanti)
- Non bere, non mangiare, anche se le mani sono protette da guanti, durante l'utilizzo di prodotti per la pulizia;
- Non fumare (si ricorda che e' sempre vietato in tutto l'ambito scolastico);
- Leggere attentamente quanto riportato sulle "Schede tecniche" dei prodotti chimici ed usare le quantità indicate dalle istruzioni per evitare che il prodotto non diluito, o usato in quantità superiori alla normale concentrazione, possa costituire rischio per la persona e/o possa rovinare le superfici da trattare o risultare inefficace. **Se la scheda risulta assente avvisare subito il Dirigente Scolastico**
- Leggere attentamente quanto riportato sulle "Schede di sicurezza" dei prodotti chimici in particolare nei punti: 4) misure di pronto soccorso; 5)misure antincendio; 6) perdite o spandimenti; 7) stoccaggio e manipolazione; 8) controllo dell'esposizione/protezione individuale; 11) informazioni tossicologiche; 15) riferimenti normativi (R=frasi rischio S=frasi suggerimento). **Se la scheda risulta assente avvisare subito il Dirigente Scolastico**
- Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici, come, ad esempio, fra candeggina (ipoclorito di sodio) e acido muriatico (acido cloridrico contenuto nei prodotti disincrostanti per i WC);
- Usare i prodotti nelle diluizioni prescritte;
- Non versare direttamente i prodotti chimici per la pulizia del WC dentro il vaso o per terra se vi è la presenza di urine (le urine infatti contengono ammoniaca e dalla miscela con candeggina o acido muriatico possono avere origine vapori tossici);
- Utilizzare i guanti per evitare il contatto della cute con i prodotti chimici;
- Evitare di inalare eventuali vapori tossici emanati da acidi;

- Lavare i pavimenti di aule, corridoi, atri, scale, ecc. frequentati solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio. I locali da lavare durante l'orario scolastico devono essere autorizzati dal DS o dal DSGA;
- Evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti. Ad ogni buon conto, durante il lavaggio dei pavimenti è obbligatorio indossare le scarpe con suola antisdrucciolo.
- Nel caso in cui, per qualche urgente necessità, si debba procedere inderogabilmente al lavaggio del pavimento di un corridoio, atrio, ecc., è indispensabile prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili per evitare infortuni da caduta:
  - posizionare il cartello "Pavimento bagnato,
  - procedere al lavaggio di sola metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie;
  - durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento, avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa);
  - dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata, procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento.

- Non utilizzare detergenti per pavimenti contenenti cera, anche se in piccola quantità, onde evitare fenomeni di sdrucciolamento;
- Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo;
- Evitare l'uso di acido muriatico (acido cloridrico:HCl) per pulire i WC o i lavandini, in quanto corrode (danno) ed emana gas pericoloso (rischio);
- Non lasciare nei bagni nulla che possa causare danni agli alunni;
- E' obbligatorio collocare un cartello sulla porta di un locale appena lavato o di un locale allagato (per es bagni), e comunque davanti alle zone bagnate, con la scritta: "Pericolo! Pavimento sdrucciolevole, non calpestare".
- I contenitori dei detersivi o solventi, una volta vuoti, non devono essere lasciati nei bagni o nei depositi, ma devono essere ben chiusi e posti in appositi sacchetti di plastica;
- Quando si gettano i residui liquidi dei detergenti già utilizzati, diluire con acqua prima di scaricarli nei bagni;
- Nella movimentazione sui piani dei secchi d'acqua e prodotti di pulizia, sacchi dei rifiuti, avvalersi dell'ausilio degli appositi carrelli; per il trasporto da un piano all'altro utilizzare l'ascensore.
- Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla "Scheda tecnica".

contatto con toner DI STAMPANTI E fotocopiatrici

- La macchina fotocopiatrice deve essere posizionata in ambiente ampio e areato, o in locale di superficie ridotta in corrispondenza di una finestra aperta;
- Limitare l'utilizzo della fotocopiatrice o delle stampanti nelle aule in presenza degli alunni. Quando si utilizzano tali dispositivi tenere aperta la finestra;
- Durante la sostituzione del Toner nel fotocopiatore utilizzare la mascherina antipolvere e i guanti, ed arieggiare il locale.

CLASSIFICAZIONE ED ETTICHETTATURA DELLE SOSTANZE

Il Regolamento CE n. 1272/2008, denominato CLP (Classification, Labelling and Packaging), è entrato in vigore nell'Unione Europea il 20 gennaio 2009 e ha introdotto un nuovo sistema di classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele, a partire dal 1 giugno 2015, al termine di un periodo di transizione durante il quale erano applicabili sia il vecchio sistema che il nuovo.

Nuovo pittogramma	Note	Vecchio pittogramma
	Questi prodotti possono esplodere a seguito del contatto, per esempio, con una sorgente di innesco o di urti. Comprendono quindi sostanze e miscele autoreattive ed alcuni perossidi organici.	
	Questi prodotti possono infiammarsi se: • a contatto con sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore…) • a contatto dell'aria • a contatto dell'acqua (se c'è sviluppo di gas infiammabili) Oltre alle sostanze infiammabili comprendono sostanze e miscele autoreattive ed autoriscaldanti, sostanze piroforiche ed alcuni perossidi organici.	
	Questi prodotti, tutti i comburenti, possono provocare o aggravare un incendio o anche una esplosione se in presenza di prodotti infiammabili.	
	Questi prodotti sono gas sotto pressione contenuti in un recipiente. Possono esplodere a causa del calore. I gas liquefatti refrigerarti possono causare ferite e ustioni criogeniche. Comprendono gas compressi, liquefatti, liquefatti refrigerati e disciolti.	**Non presente**
	Questi prodotti sono corrosivi e comprendono quelli che: • possono attaccare i metalli • possono provocare corrosione cutanea o gravi lesioni oculari	
	Questi prodotti avvelenano rapidamente anche a piccole dosi, causano cioè tossicità acuta. Gli effetti sono molto vari dalle nausee alla perdita di conoscenza fino alla morte.	
	Questi prodotti possono provocare uno o più dei seguenti effetti: • avvelenamento ad alte dosi • irritazione agli occhi, la pelle o le vie respiratorie • sensibilizzazione cutanea (es. allergie o eczemi) • sonnolenza o vertigini	
	Questi prodotti possono rientrare in una o più delle seguenti categorie: • cancerogeni • mutageni: modificazioni del DNA con danni sulla persona esposta o sulla sua discendenza • tossici per la riproduzione: effetti negativi sulle funzioni sessuali, diminuzione della fertilità, morte del feto o malformazioni • prodotti con tossicità specifica per organi bersaglio (es. fegato o sistema nervoso) sia per esposizioni singole che ripetute • prodotti con gravi effetti sui polmoni, anche mortali, se penetrano attraverso le vie respiratorie (anche a seguito di vomito) • prodotti che possono provocare allergie respiratorie (es. asma)	
	Questi prodotti sono pericolosi per l'ambiente acquatico (es. pesci, crostacei, alghe o piante acquatiche)	

I principali cambiamenti apportati dal CLP:

1. Una soluzione composta di due o più sostanze non si chiama più preparato ma miscela.
2. Le sostanze, in base alla natura del pericolo, non sono più divise in categorie di pericolo (erano 15; es. infiammabili, nocivi) ma in classi di pericolo (28 nel CLP). Le classi di pericolo nel CLP vengono suddivise in categorie che specificano la gravità del pericolo. Queste differenze fanno si che non vi sia sempre una corrispondenza fra le vecchie indicazioni (frasi R e S) e le nuove (frasi H e P). E' qui riportata la tabella di conversione prevista dal CLP.
3. Le indicazioni di pericolo poste sotto al pittogramma non sono più presenti nel CLP. Esse sono sostituite da un'avvertenza che può essere data con due parole "pericolo" o "attenzione".
4. Vengono modificati i pittogrammi e i simboli di pericolo (tabella seguente).
5. Le frasi di rischio (frasi R) vengono sostituite con indicazioni di pericolo (Hazard statements). Ad ogni indicazione di pericolo corrisponde un codice alfanumerico composto dalla lettera H seguita da 3 numeri, il primo numero indica il tipo di pericolo (H2=pericoli chimico-fisici, H3=pericoli per la salute, H4=pericoli per l'ambiente), i due numeri successivi corrispondono all'ordine sequenziale di definizione. L'unione europea si è riservata di inserire frasi supplementari che non avrebbero avuto eguale nel sistema GSH. Esse sono composte da EUH seguito da un numero a tre cifre.
6. Le frasi di prudenza (frasi S) vengono sostituite con consigli di prudenza (Precautionary statements). Ad ogni consiglio di prudenza corrisponde un codice alfanumerico composto dalla lettera P seguita da 3 numeri, il primo numero indica il tipo di consiglio (P1=carattere generale, P2=prevenzione, P3=reazione, P4=conservazione, P5=smaltimento), i due numeri successivi corrispondono all'ordine sequenziale di definizione.

D.P.I.

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo di tali istruzioni operative è quello di individuare i DPI più idonei per eliminare o limitare i rischi residui esistenti durante l'espletamento delle attività lavorative del personale in tutti i siti dell'Istituto.

Tali Istruzioni Operative si applicano a tutte le attività lavorative che comportano rischi per l'integrità psicofisica dei lavoratori. L'elenco dei dispositivi di protezione individuale adottati si trova nella parte di aggiornamento periodico. Si consegnano i DPI a ciascun lavoratore relativamente alla mansione svolta, registrando di volta in volta la consegna. Le istruzioni operative vengono date tramite strumenti informativi quali circolari o opuscoli e in sede di formazione-addestramento.

DEFINIZIONI

Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) S'intende per dispositivo di protezione individuale, qualsiasi tipo d'attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato allo stesso scopo.

Non sono dispositivi di protezione individuali gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non destinati specificatamente a protezione della salute e sicurezza del lavoratore; i materiali per l'autodifesa o la dissuasione; gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.

REQUISITI ED OBBLIGO DI UTILIZZO DEI DPI

Il Capo II del Titolo III del D.Lgs. 81/2008 e il connesso allegato VIII definiscono gli obblighi relativi all'uso dei DPI, i loro requisiti e i criteri per l'individuazione e l'uso.

Per i DPI di qualsiasi categoria, il fabbricante deve rilasciare per ogni prodotto la nota informativa (istruzioni per l'uso).

Tale nota deve contenere indicazioni su:

- istruzioni di deposito, impiego, pulizia, manutenzione/disinfezione del DPI;
- classi di protezione e limiti di utilizzazione;
- accessori utilizzabili e pezzi di ricambio appropriati;
- data di scadenza del DPI o di alcuni suoi componenti;
- significato della marcatura.

I dispositivi di protezione individuali devono essere impiegati dal personale quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI DPI adottati a scuola

Protezione dei piedi e antiscivolo. Per la protezione dei piedi dal rischio scivolamento, i lavoratori devono calzare le scarpe di sicurezza resistenti e adatte alla particolare natura del rischio. Il Dirigente Scolastico, data la natura dei rischi correlati esclusivamente alle operazioni di pulizia, consente al lavoratore l'utilizzo di calzature personali, purché idonee e con caratteristiche antiscivolo. Qualora il lavoratore ne faccia richiesta o se dalla valutazione del Datore di lavoro dovesse emergere l'inidoneità adottata della calzatura dal lavoratore, la scuola provvederà all'acquisto di scarpe idonee.

Protezione delle vie respiratorie. E' richiesto l'uso di mascherine nelle fasi di pulizia di zone in cui è presente molta polvere o durante la sostituzione di toner a fotocopiatrici e stampanti.

Protezione delle mani. Nelle lavorazioni che presentano specifici pericoli di tagli, punture, abrasioni, contusioni, agli arti superiori, come può succedere nei lavori di piccola manutenzione, i lavoratori hanno l'obbligo di indossare guanti appropriati. Appositi guanti in lattice sono necessari nella manipolazione di prodotti chimici.

SCELTA ED ADOZIONE DEI DPI

I dispositivi di protezione individuale, sono impiegati a seguito della valutazione dei rischi e in base al programma per il miglioramento dei livelli di sicurezza nel tempo. In Datore di Lavoro, tramite la sua struttura organizzativa del SPP e consultando il Rappresentante dei lavoratori:

- individua le tipologie dei DPI;
- valuta le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato, scegliendo quelli che soddisfano sia le specifiche esigenze di natura protettiva, sia gli aspetti ergonomici e di accettabilità;
- aggiorna la scelta ogni qualvolta intervengano variazioni significative degli elementi di valutazione;
- individua le condizioni in cui i DPI devono essere utilizzati, particolarmente per quanto riguarda la durata dell'uso;
- mantiene in efficienza i DPI mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie;
- provvede affinché i DPI siano utilizzati soltanto per usi previsti;
- fornisce istruzioni comprensibili ai lavoratori;
- destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso on ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- informa il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- rende disponibili in azienda informazioni adeguate su ogni DPI ed organizza una formazione adeguata circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Nel caso di lavorazioni specifiche come attività di laboratorio a altre attività estemporanee che dovessero essere presenti a scuola, si fa riferimento alla specifica sezione della documentazione sicurezza.

SCALA

L'utilizzo della scala è limitato alle scale acquistate dall'Istituto e autorizzate dal Dirigente Scolastico. Le scale autorizzate devono avere un massimo di cinque gradini e possono essere utilizzate per arrivare al massimo al terzo gradino. Si ricorda che tutti i lavori eseguiti con il calpestio a 2 metri sono da considerarsi "lavori in quota" e pertanto non rientrano nelle attività previste nell'Istituto. **Non è consentito al personale di salire su sedie o altri arredi.** Le scale non sono autorizzate per le operazioni di pulizia, ma esclusivamente per affiggere cartelloni o altro materiale didattico. Per le operazioni di pulizia si utilizzano esclusivamente attrezzature dotate di aste telescopiche.

LINEE GUIDA PER IL CORRETTO UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI

Di seguito vengono specificate le precauzioni che debbono essere adottate in funzione dell'utilizzo sistematico ed abituale di un videoterminale, con particolare riferimento agli aspetti ergonomici e sanitari ad esso connessi, al fine di prevenire l'insorgenza dei disturbi muscolo-scheletrici e dell'affaticamento visivo.

ATTREZZATURE DI LAVORO

SCHERMO

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee; l'immagine sullo schermo deve essere stabile; la luminosità ed il contrasto tra i caratteri devono poter essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del VDT. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente. Lo schermo del video deve essere posizionato sul tavolo di lavoro di fronte, ad una distanza dagli occhi pari a 50:70 cm, in modo tale che il margine superiore non si trovi ad un livello più elevato dell'occhio dell'utilizzatore, al fine di non causare indebiti movimenti di estensione o compressione del collo.

LA TASTIERA

La tastiera deve essere tale da favorire una posizione delle mani e delle braccia che non affatichi l'operatore. A tal fine la tastiera deve essere indipendente dagli altri componenti, essere inclinabile rispetto al piano di lavoro, consentire posizioni intermedie, possedere un bordo anteriore sottile al fine di permettere un corretto appoggio del polso sul tavolo, possedere una superficie opaca al fine di evitare possibili riflessi, fastidiosi per l'operatore. Deve essere posizionata frontalmente al video ad una distanza dal bordo della scrivania (**10:15cm**) tale da consentire un comodo appoggio degli avambracci, al fine di alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.

PIANO E SEDILE DI LAVORO

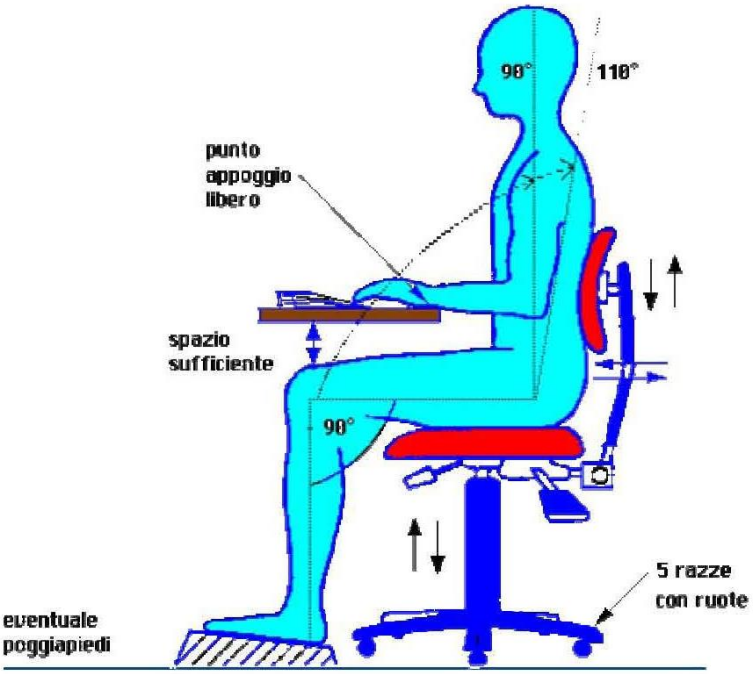
Il **piano di lavoro** deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio; deve possedere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo (**50:70 cm**), essere stabile e di altezza, fissa o regolabile, indicativamente fra **70 e 80 cm**, avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori e per infilarvi il sedile.

Il **sedile di lavoro** deve essere girevole, dotato di basamento stabile o a cinque punti di appoggio, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda; il sedile deve poter essere regolabile in altezza e deve possedere uno schienale regolabile in altezza e facilmente inclinabile, al fine di garantire un buon appoggio dei piedi a terra ed il sostegno della zona lombare.
Un **poggia piedi** potrà essere messo a disposizione di coloro che lo desiderino. L'impiego del poggia piedi risulta necessario allo scopo di alleggerire la compressione del bordo della sedia sulla superficie posteriore delle cosce, quando l'operatore è di statura inferiore alla media e utilizza una sedia non regolabile in altezza.

ERGONOMIA E REGOLAZIONE DELLA POSTAZIONE MUNITA DI VDT

Tronco: Regolare lo schienale della sedia a 90°-110° e posizionarlo in altezza in modo tale da sostenere l'intera zona lombare. Il supporto lombare va regolato a giro vita ed ovviamente la schiena deve essere mantenuta costantemente appoggiata allo schienale.

Gambe: Le gambe vanno tenute piegate a 90° regolando l'altezza del sedile. I piedi devono poggiare comodamente a terra ed ove necessario su apposito poggiapiedi.



Avambracci: Appoggiare gli avambracci nello spazio che deve rimanere libero tra la tastiera e il bordo tavolo (15 cm) **Occhi**: Orientare il monitor in modo tale da eliminare i riflessi sullo schermo ed avere una distanza occhi-monitor di 500-700mm.

AMBIENTE DI LAVORO

ILLUMINAMENTO

La luce naturale dovrebbe costituire parte integrante della illuminazione ambientale; la vicinanza di finestre, però, potrebbe comportare fenomeni di abbagliamento, se l'operatore è rivolto verso le stesse, oppure la presenza di riflessi sullo schermo, se l'operatore volta le spalle alla finestra. A distanza maggiore di 3-4 metri la luce naturale diventa insufficiente ai fini di una buona visione del videoterminale. Pertanto un illuminamento artificiale diurno potrebbe risultare necessario, anche in uffici dotati di buona finestratura.

ASPETTI SANITARI CONNESSI ALL'UTILIZZO DEL VDT

L'analisi dei risultati delle numerose indagini epidemiologiche compiute sugli operatori addetti all'uso professionale, continuativo e sistematico dei VDT, riportati in documenti prodotti dalla Organizzazione Mondiale della Sanità e dalla letteratura scientifica internazionale più recente, al fine di individuare l'eventuale comparsa di sintomi e disturbi ad esso collegati consente di evidenziare come ***anche i principali quadri sintomatici più frequenti negli operatori al VDT non siano mai univocamente attribuibili al VDT stesso***, ma vadano certamente interpretati nel contesto di tutte le variabili in gioco. Tali quadri sono riconducibili a:

Disturbi visivi

L'insieme dei disturbi visivi provocati dall'eccessivo affaticamento dell'apparato visivo viene comunemente indicato come *astenopia*;

I segni associati a questa sindrome sono:

- Fatica accomodativa.
- Fatica muscolare.
- Fatica percettiva (visione annebbiata, visione sdoppiata, ecc.).
- Irritazione oculare (bruciore, lacrimazione, senso di corpo estraneo, fastidio alla luce, ecc.).

Le possibili **cause** possono essere riconducibili a:

- eccesso o insufficienza di illuminazione generale;
- presenza di riflessi da superfici lucide;
- luce diretta proveniente dalle finestre o da fonti artificiali non adeguatamente schermate;
- presenza di superfici di colore estremo (bianco o nero);
- scarsa definizione dei caratteri.

Al momento attuale, comunque, non esiste alcuna dimostrazione che l'utilizzo del VDT possa causare danni permanenti irreversibili all'occhio.

Consigli utili per evitare disturbi visivi
1. illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, mediante la regolazione di tende o veneziane, ovvero con luce artificiale adeguata (lampade al neon prive di sfarfallio dotate di schermi protettivi antiriflesso);
2. posizionare il video in modo da avere le finestre né di fronte né di spalle e l'illuminazione artificiale al di fuori del campo visivo;
3. orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla superficie;
4. assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale da assicurare una distanza occhi-schermo pari a 50:70 cm;
5. distogliere periodicamente lo sguardo dal video e fissare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
6. durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo;
7. curare la pulizia della tastiera e della superficie del video;
8. utilizzare gli eventuali mezzi di correzione della vista, qualora prescritti.

Disturbi muscolo-scheletrici

I **sintomi** caratteristici sono dolori, rigidità, parestesie localizzate per lo più alle braccia, alle gambe ed alle estremità (polsi e dita).

Le **cause** di tali disturbi possono essere riconducibili alla inadeguatezza del posto di lavoro che obbliga l'operatore ad assumere posizioni fisse prolungate e spesso non corrette, in particolare:

- posizioni di lavoro inadeguate per l'errata scelta e disposizione degli arredi e dei VDT;
- posizioni di lavoro fisse o mantenute per tempi prolungati anche in presenza di postazioni di lavoro ben strutturate;
- movimenti rapidi e ripetitivi delle mani, digitazione o uso del mouse per tempi lunghi.

Consigli utili per evitare disturbi muscolo-scheletrici
1. assumere una postura corretta di fronte al video, con i piedi ben poggiati al pavimento e la schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
2. posizionare il video di fronte, in modo tale che il margine superiore dello schermo sia posto alla stessa altezza o un po' più in basso rispetto agli occhi, in modo tale da favorire una posizione naturale del collo;
3. posizionare la tastiera frontalmente allo schermo, in modo da evitare frequenti spostamenti del capo e torsioni del collo;
4. posizionare la tastiera ad una distanza dal bordo della scrivania di almeno 10:15 cm, in modo da poter poggiare comodamente gli avambracci ed alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
5. evitare irrigidimenti delle dita e del polso durante la digitazione e l'utilizzo del mouse e, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.

Disturbi attribuiti all'irraggiamento

La documentazione nazionale ed internazionale, oggi ampiamente disponibile, porta ad escludere, per i videoterminali, rischi specifici derivanti da ***radiazioni ionizzanti e non ionizzanti***, sia a carico dell'operatore sia della prole.

In particolare, nei posti di lavoro con videoterminale le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro. Per quanto riguarda i ***campi elettromagnetici,*** la presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono utilizzate apparecchiature elettriche e televisive. E' comunque buona norma, nel caso in cui le postazioni di lavoro munite di VDT fossero disposte su più file, assicurare una distanza di almeno 30:50 cm tra la parte posteriore del monitor e la postazione più prossima.

Per quanto riguarda il possibile aumento di incidenza di ***cataratta*** negli addetti ai videoterminali non è stato dimostrato alcun nesso causale con le irradiazioni eventualmente emesse da tali strumenti di lavoro.

Gli esiti di tutte le ricerche condotte negano parimenti l'esistenza di un nesso causale tra esposizione al VDT e ***patologie della sfera riproduttiva***; sono pertanto prive di fondamento scientifico quelle disposizioni che indicano nel primo mese di gravidanza il periodo nel quale intervenire non consentendo l'uso del VDT. Nelle lavoratrici gestanti sono presenti variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro.
Sono stati registrati alcuni casi di ***dermatite*** apparentemente correlati con l'impiego del VDT e probabilmente ascrivibili alla formazione di un campo elettrostatico, nell'aria circostante l'operatore, per effetto del caricamento positivo elettrostatico dello schermo del video. Si e' notato, comunque, come il miglioramento dei fattori microclimatici (maggior ventilazione e aumento dell'umidità relativa) porti ad eliminare tale disturbo.
Tendinite al polso, ***tenosinovite***, (infiammazione del rivestimento del tendine) e la ***sindrome del tunnel carpale*** (già individuata come malattia professionale dei musicisti a corde) sono sempre più diffuse tra chi fa uso quotidiano di mouse e tastiera per molte ore al giorno. Dovute a movimenti veloci e ripetitivi delle dita le prime due, a battitura rapida e continua della tastiera e utilizzo prolungato del mouse la terza che interessa il nervo mediano, una struttura nervosa attraverso il "tunnel" carpale, un cavo all'interno del polso. Questa malattia, più complessa rispetto alla semplice infiammazione del tendine, si manifesta con un iniziale formicolio e gonfiore alle mani; successivamente compare il dolore e nei casi più gravi può portare insensibilità alle dita e perdita di forza della mano.